

Relazione morale del Presidente Generale, anno 2022

di Vincenzo Torti*

Care Delegate e cari Delegati, Socie e Soci carissimi,

lo stato d'animo con il quale mi accingo a stilare questa mia ultima relazione sullo stato del Club Alpino Italiano, vive il contrasto tra la soddisfazione per l'andamento dei dati associativi e la gravità innegabile di quanto va accadendo a causa dell'invasione Russa dell'Ucraina, un'aggressione che, mentre scrivo, non accenna a diminuire la sua pervicace volontà distruttiva.

Probabilmente è proprio il desiderio incontenibile di riappropriarsi di quanto di veramente essenziale vi è nella vita di ciascuno di noi, a richiamare attorno al CAI, le sue iniziative e dinamiche sezionali, alla capacità di coinvolgere in modo solidale e capace di guardare alla natura e alla immersione in essa che tanto ci è mancata nei lunghi giorni del confinamento a causa della pandemia, che sta determinando riconferme di appartenenza e attrattiva di nuovi soci, così come testimoniato dall'andamento del tesseramento che si avvia alla riconferma dei lusinghieri dati pre Covid.

A breve, e finalmente, riavremo la nostra Assemblea Nazionale dei Delegati a Bormio, organizzata congiuntamente dalle Sezioni Valtellinesi di Sondrio e Majella di Chieti, che celebrano entrambe il Centocinquantesimo di fondazione: tornare a incontrarci di persona, poco conta se ancora con una doverosa prudenza e con l'utilizzo della mascherina, rappresenta una riconquista e viene a coincidere con importanti passaggi istituzionali quali l'elezione del nuovo Presidente Generale e di un Vicepresidente Generale.

Non vi nascondo che, se per un attimo ripercorro a ritroso questi ultimi anni di Presidenza, mi rendo conto che non ci incontriamo tutti insieme, uniti nel momento qualificante della AD, dal giorno della mia rielezione a Milano nel 2019.

Eppure, a dispetto delle criticità, individuali e collettive, con le quali ci siamo dovuti confrontare, proprio nel momento in cui massima era risultata la capacità attrattiva del Sodalizio con il raggiungimento del numero più elevato di iscritti, abbiamo saputo, tutti insieme, con prudenza, ma anche con grande determinazione, mantenere vivo lo spirito associativo, confermare che dietro ciascuna iscrizione non vi è, o non vi è solo, l'aspettativa di vantaggi o particolari tutele, ma anche un senso di appartenenza tanto più convinto quanto più evidenti sono risultate la nostra coerenza con i valori fondanti e la capacità di fornirne una concreta attuazione.

Quali ne siano i principali esempi cercherò di ricordarlo in questa relazione che vede segnare una ripresa di tutte le nostre molteplici attività, animati da una maggior consapevolezza nella recuperata libertà di movimento, cui associare un desiderio di essenzialità e la capacità di apprezzare quello che, prima, era dato per scontato.

Se ripenso all'anno appena trascorso, come pure all'intero periodo pandemico con le più marcate restrizioni che tanto hanno condizionato ogni aspetto della nostra vita, sembra quasi incredibile quello che, di contro, il nostro volontariato ha saputo egualmente realizzare.

Neppure per un attimo la nostra realtà associativa ha subito un reale stallo, poiché a tutti i livelli, sia centrale che territoriale, non sono mancate iniziative e progettualità, cogliendo "le finestre" che di volta in volta si aprivano: di ciò troverete concreta e analitica testimonianza nelle specifiche relazioni contenute nelle pagine del rapporto attività.

Leggendone il contenuto c'è di che restare profondamente colpiti dal quanto, ma soprattutto dal quanto bene, il nostro volontariato abbia saputo esprimersi con attenzione, rispetto, competenza e impegno.

Credo che per ognuno delle migliaia di nostri protagonisti possa applicarsi l'espressione con cui Karl Jaspers aveva definito il filosofo Spinoza: *"Un modo di divenir se stesso che non pensa alla propria persona"*.

Ed è appena il caso di ribadire, una volta di più, che questo sincero volontariato costituisce la colonna portante e la vera forza, ad un tempo, del Club Alpino Italiano, in qualunque modo o articolazione si manifesti.

Ecco perché il nostro Sodalizio può legittimamente dirsi ispirato dalle parole di Luigi Bombardieri che stanno in esergo alla nostra tessera: *"La montagna è scuola di carattere, di onestà, di solidarietà e di amore per l'ambiente"*.

Con questa sincera convinzione mi accingo oggi a restituire a ciascuno di voi quel mandato che mi avete affidato sei anni fa e che ho cercato, nei limiti in cui mi è stato possibile, di onorare con impegno e dedizione.

UNA PROFONDA GRATITUDINE

Anche in questo ultimo anno di presidenza, non meno che in tutti i precedenti, ogni iniziativa, progetto o realizzazione è stato il frutto dell'impegno convergente di molti, ciascuno nel proprio ruolo, ma tutti animati dalla precisa volontà di contribuire alla realizzazione di obiettivi che fossero rispondenti alle aspettative della base sociale e interpretassero, al contempo e correttamente, i valori della cultura di cui il Club Alpino Italiano è portatore sin dalla sua fondazione.

Primi fra tutti i Componenti del CDC, i Vicepresidenti Antonio Montani, Lorella Franceschini e Francesco Carrer, oltre a Gian Paolo Boscariol, subentrato all'amico Umberto Andretta, purtroppo mancato nello scorso mese di agosto.

Lo stesso vale per i componenti del CC coordinati da Alessandro Ferrero Varsino e Paolo Villa, nonché per i Presidenti regionali e Provinciali con i quali abbiamo diviso i qualificanti incontri in sede di Conferenza e per i Past President Roberto De Martin, Umberto Martini e Annibale Salsa, per il loro sempre prezioso contributo e consiglio.

Innegabile il contributo dei Revisori Nazionali dei Conti Alberto Cerruti, Valentina Falcomer, Franco Ottaviano, la cui funzione di controllo non ha impedito loro di fornire all'occorrenza qualificanti suggerimenti.

Va ricordato anche il contributo del Collegio Nazionale dei Proviviri presieduto da Manfredo Magnani, chiamato a svolgere un ruolo la cui delicatezza e rilevanza è spesso, soprattutto negli ambiti territoriali, sottovalutato.

Molto del tempo destinato alle attività istituzionali l'ho trascorso presso la Sede centrale ai cui collaboratori tutti esprimo riconoscenza per la dedizione con cui hanno operato, riuscendo nel non facile compito di consolidare quella linea diretta venutasi a creare, ormai da anni, con la base sociale, come è testimoniato dalle numerose attestazioni che pervengono in molte occasioni e a tutti i livelli.

Devo un ringraziamento particolare al Direttore, Andreina Maggiore, con cui ho diviso passaggi anche non facili e che ha assicurato a tutto il Sodalizio competenza e disponibilità costante, da dirigente attenta, ma mai dimentica dell'essere anche Socio. A Lei dallo scorso settembre si è affiancata, quale Vicedirettore, Cristina Reposi, che ha mostrato sin dall'inizio qualità ed impegno, doti che risulteranno preziose a breve, quando la dott.ssa Maggiore accederà alla pensione, lasciando non solo in Sede centrale, ma nel CAI tutto, un esempio di serietà, di capacità di ascolto e volontà di contribuire alle soluzioni, pur nel rispetto delle regole, specie di quelle più strettamente connesse alla natura di Ente Pubblico del nostro Sodalizio.

Sono molto grato anche agli amici delle tre Sezioni nazionali: il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, verso il cui Presidente Maurizio Dellantonio ed i Consiglieri nutro sincera stima; l'AGAI, del cui neopresidente Martino Peterlongo ho avuto modo di apprezzare in molteplici occasioni la volontà di innovare con lucidità e lungimiranza una professione così importante nel mondo della montagna; il CAAI, che l'attuale Presidente Mauro Penasa ha mostrato da subito di voler rendere più presente ed incisivo nella vita associativa.

Agli Organi tecnici, operativi e consultivi, e alle Strutture Operative va il plauso per come hanno saputo mantenere viva la graduale ripresa delle attività, di fatto mai del tutto interrottasi, valorizzando ulteriormente la trasversalità ormai consolidatasi grazie al Coordinamento gestito da Gian Carlo Nardi.

Ai titolati di ogni livello, ai qualificati sezionali e a tutte le Scuole va l'apprezzamento per come hanno saputo adeguarsi a restrizioni spesso penalizzanti, senza mai perdere entusiasmo e fiducia, protagonisti, oggi, di un riavvio di tutte le attività che attrae, per competenza e serietà, un sempre crescente numero di appassionati.

Non voglio dimenticare tutti i Presidenti e i Componenti dei direttivi Sezionali e Sottosezionali che, non senza fatica, hanno saputo mantenere vivo il coinvolgimento e l'interesse dei propri Soci, in non pochi casi attraendone di nuovi, anche giovani, riuscendo a rendersi, nell'ambito delle rispettive comunità territoriali, esempi di correttezza e attenzione, pur mantenendo una rilevante vitalità organizzativa.

Ricordo ancora e ringrazio i Soci che mi hanno direttamente, e più che positivamente, rappresentato in numerose realtà istituzionali: Antonio Zambon nel Club Arc Alpin, Renato Veronesi in EUMA e nei rapporti internazionali, Allers Pizzut nel Progetto dei "Villaggi degli Alpinisti", Oscar Del Barba in CIPRA, Eugenio Zamperone nel progetto del Polo culturale della Montagna in Torino e Filippo Di Donato in Federparchi, Nicoletta Favaron quale Vicepresidente di quel Trento Film Festival il cui crescente successo qualifica ogni anno di più il nostro esserne Soci fondatori.

Sincero apprezzamento devo esprimere nei confronti di chi, in veste professionale, ha positivamente contribuito all'interesse del CAI, ai servizi resi ai Soci o in vista della promozione e affermazione della cultura della *Montanità*: mi riferisco a Giancarlo Spagna, che, oltre ad aver completato il quadro delle coperture assicurative, ha saputo renderle patrimonio diffuso e accessibile in ogni ambito territoriale; ad Anna Girardi, che, insieme al COE, ha coordinato le scelte in campo editoriale, il cui successo ne conferma la bontà; ad Alessandro Giorgetta, nostro Direttore Editoriale che, oltre ad operare con il COE, è stato garante dei contenuti delle nostre pubblicazioni, con il suo rigore etico e l'animo dell'artista; al Team del SICAI composto da Alessandro Geri, Alessio Piccoli, Arianna Proserpio, Lorenzo Bassi, Ilaria De Paoli e Anna Sustersic, cui è subentrata Valentina d'Angella: a loro si deve la prima e basilare fase della realizzazione e descrizione dei percorsi di questo qualificante progetto, sino al completamento delle Guide realizzate con Idea Montagna di Francesco Cappellari, che si sono aggiudicate il Premio ITAS, fase prodromica di quel che sarà ora il consolidamento e la promozione a tutti i livelli e con tutti gli strumenti di comunicazione, di questa realtà in costante divenire, come è tipico della Sentieristica; a Pamela Lainati, che, accanto alla CCC coordinata da Angelo Schena, ha contribuito a dare nuovo impulso a quella cinematografia che, anche grazie a recenti pubblicazioni che ne ripercorrono la storia, contribuisce a raccontare un passato in grado di proiettare luce nel futuro della montagna.

Un ringraziamento particolare a Luca Calzolari, Stefano Mandelli e tutti i loro collaboratori, nessuno escluso, che hanno assicurato al CAI, quotidianamente con Lo Scarpone Online e i Social e, mensilmente, con la Rivista Montagne360, un'informazione puntuale, capace di armonizzare la notizia con contenuti valoriali e culturali, espressione di competenza nei temi trattati e di sincero desiderio di trasmetterne la portata, così da renderli patrimonio diffuso.

Ad ogni singola Socia e a ciascun Socio, a prescindere dal loro livello di impegno in ambito associativo, dico grazie per la loro convinta appartenenza, perché dietro quel piccolo "bollino" che viene apposto sulla tessera, si racchiude, sempre e comunque, un'espressione di condivisione e partecipazione ad una realtà, quella del CAI, destinata ad incidere in modo sempre più significativo, e positivamente, nella società attuale.

II PROTOCOLLO TRA IL MINISTERO DEL TURISMO E IL CAI

Il 17 giugno 2021 è stato sottoscritto in Roma il nuovo Protocollo, fortemente voluto dal Ministro Massimo Garavaglia, anche su indicazione di Manuela Di Centa, che ha sostituito quello precedentemente in essere con il MIBACT.

Si è trattato di un passaggio che, di lì a pochi mesi, si è rivelato determinante nelle potenzialità e prospettive del Club Alpino Italiano per il triennio 2022-2024, per effetto dell'incremento degli stanziamenti a favore del Sodalizio, portati da un milione a sei milioni di euro, per ciascuna annualità del triennio.

Il Protocollo "*Per un turismo montano sostenibile e responsabile*", che rappresenta uno degli asset strategici trasversali e prioritari per la individuazione delle linee di intervento, nella strategia di sviluppo economico, non solo in termini ambientali, ma anche con riferimento alla mobilità dolce, alla conservazione delle risorse naturali e del paesaggio, prevede una specifica collaborazione per promuovere e diffondere, appunto, un turismo montano sostenibile e responsabile, avuto riguardo alla Rete sentieristica e, in particolare al Sentiero Italia CAI e al connesso Catasto Nazionale dei Sentieri denominato Infomont, dotando di una segnaletica uniforme e assicurando ulteriori strumenti di sicurezza mediante diffusa attivazione, gratuita, della applicazione GeoResQ.

Il tutto senza escludere la possibilità di utilizzare le risorse rese disponibili nelle forme ritenute coerenti con le molteplici finalità istituzionali del CAI. È stato, quindi, da subito, prioritario l'impegno del CDC e del CC, oltre che della Direzione e della Sede centrale, individuare, le aree di intervento e la connessa creazione di fondi pertinenti, funzionali alle concrete e analitiche forme di utilizzo che ne seguiranno, d'intesa anche con Sezioni e Gruppi regionali, oltre che con OTCO e Strutture operative.

Al di là della più puntuale illustrazione che potrà emergere in sede assembleare, basti, in questa relazione, premettere che a tutta la progettualità fa da sfondo la necessità di contribuire alla formazione più ampia, anche all'esterno del Sodalizio, per favorire un avvicinamento alla montagna tutta in modo corretto e rispettoso di sé e dell'ambiente.

Il Fondo straordinario risulta così distribuito:

- a) Fondo efficientamento e funzionalità;
- b) Fondo conoscenza e comunicazione;
- c) Fondo frequentazione sostenibile, consapevole e inclusiva;
- d) Fondo accoglienza e ricettività;
- e) Fondo gestione sentieristica e percorrenza;
- f) Fondo prevenzione assistenza al soccorso e formazione.

All'interno di ciascuna area di intervento e senza che ciò possa pregiudicare forme di trasversalità, troveranno spazio il potenziamento delle risorse interne alla Sede centrale per dotazioni tecnologiche e service, in vista di una effettiva transizione digitale con app e piattaforme, anche in rapporto con le strutture territoriali e gli Organi tecnici, in una con le necessarie collaborazioni professionali e il potenziamento delle risorse interne a tempo determinato (fondo efficientamento e funzionalità).

Nell'ottica della conoscenza e della comunicazione, quest'ultima con particolare attenzione al mondo dei giovani, prioritaria sarà l'educazione alla sostenibilità e alla prevenzione con strumenti formativi (pillole), oltre che con la promozione del Turismo montano sostenibile in ambito scolastico; la creazione del Polo culturale CAI della Montagna di Torino si presenta come obiettivo ormai prossimo alla realizzazione, al fine di valorizzare il Museo Nazionale, la Biblioteca Nazionale e la cinematografia, ferma sempre una qualificata Editoria e la promozione delle biblioteche sezionali.

La frequentazione sostenibile, consapevole e inclusiva, riguarderà il Sentiero Italia CAI, per quanto attiene sia la manutenzione della segnaletica e dei sentieri, sia le iniziative e attività di promozione a livello nazionale e internazionale di questo patrimonio di inestimabile valore che proietta verso un futuro di nuove speranze le popolazioni di montagna.

Protagonista non secondaria sarà la Montagnaterapia con tutto ciò che favorisce l'inclusione di coloro che amano la montagna a prescindere dalle capacità eventualmente ridotte o dalle disabilità: alla classificazione dei sentieri accessibili, che ha rappresentato un primo traguardo consolidato, dovrà seguire, ora, l'effettiva individuazione, la predisposizione e la promozione di tali itinerari affinché le 125 Sezioni che vi si dedicano possano trovare proposte e sostegno.

Con questo specifico fondo dovranno trovare promozione le aree montane interne, l'alpinismo e il mondo delle Falesie, che molto attrae, ma con modalità che hanno prodotto criticità cui occorre porre rimedio.

E ancora: dovrà trovare conferma e ulteriore diffusione il progetto certificativo dei Villaggi degli Alpinisti, che solo quest'anno ha visto il riconoscimento di Balme, Triora e Paularo, cui dovrà aggiungersi al più presto una analoga attestazione a favore dei più qualificati borghi d'Appennino. Quanto all'accoglienza e alla ricettività, prioritario, per quanto di non semplice attuazione, è il Progetto di completamento del database dei rifugi, onde consentire la prenotazione online.

Ulteriore affermazione dovranno trovare i progetti già in atto dei rifugi Sentinelle del clima, ecologici e sicuri e, ancor più, inclusivi come sollecitato dalla Montagnaterapia.

Troveranno spazio interventi particolari e non potranno essere rimandate decisioni per la stabilizzazione del Rifugio più alto d'Europa, quella Capanna Regina Margherita, iconica e funzionale a studi scientifici.

La rete sentieristica e la relativa percorrenza saranno interessate dallo specifico fondo che si occuperà del completamento del Catasto Nazionale dei Sentieri e della manutenzione ordinaria della Rete sentieristica di cui si occupano le nostre Sezioni, oltre che della valorizzazione di percorsi tematici e storici e del recupero e valorizzazione di Vie storiche dell'Alpinismo, a cominciare dai Rochers al Monte Bianco.

Importanti risorse saranno destinate alla messa a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, della app GeoResQ ideata e realizzata dal CNSAS, grazie al quale sarà possibile raccordare tale strumento di assistenza al Soccorso con l'apposito portale Italia.it del Ministero del Turismo.

Fondamentale la predisposizione di strumenti di comunicazione semplice e chiara di informazione preventiva, onde evitare quell'improvvisazione che tanti incidenti provoca annualmente, mentre punto chiave della corretta frequentazione della montagna in termini di adeguata preparazione resta la formazione resa dai nostri Titolari e qualificati, che saranno impegnati in aggiornamenti costanti e che andrà ulteriormente agevolata, con particolare riferimento ai giovani, mediante la realizzazione di appositi strumenti innovativi, grazie alla piattaforma di e-learning e alle videopillole che, in un'ottica di trasversalità, potranno essere utilizzate nei vari ambiti di attività cui risultassero comuni.

Una formazione che, va ribadito una volta di più, non dovrà abbassare il proprio livello per nessuna ragione, anche alla luce di recenti episodi che hanno interessato il Sodalizio, perché, come ricordava André Rock *"Anche gli esperti muoiono sotto le valanghe, perché le valanghe non sanno che sei esperto"*.

Indubbiamente non solo il nuovo CDC, quale risulterà costituito dai rinnovi elettorali e dalla scelta del componente aggiunto, ma anche il CC e la nuova Direzione si troveranno impegnati in una valorizzazione intelligente e concreta delle risorse disponibili e, a tale riguardo, mi piace ricordare l'esperienza della Casa della Montagna di Amatrice nella quale sono state impiegate con tempestività e oculatezza le risorse assicurate dalle sottoscrizioni di CAI e di ANPAS.

Va da sé che nella pratica attuazione di ogni singola progettualità sarà indispensabile l'apporto della base associativa e protagonista ne risulterà il nostro volontariato, con una positiva ricaduta anche su iniziative o per esigenze sezionali. La fiducia accordataci dal Governo e in prima persona, è il caso di sottolinearlo, dal Ministro Massimo Garavaglia che, non a caso e per la prima volta nella storia del CAI, è venuto in visita ufficiale il 14 febbraio 2022 presso la nostra sede, impegna l'intero Sodalizio a far sì che risulti fondatamente e motivatamente accordata, così come il Ministro stesso ha inteso sottolineare manifestando la convinzione che la nostra storia costituisca la migliore garanzia per il corretto impiego di risorse in una visione condivisa di turismo montano sostenibile e responsabile come titola, appunto, il Protocollo.

Come ho già avuto modo di ricordare, l'8 febbraio del corrente anno, l'articolo 9 della nostra Costituzione, è stato implementato così che, tra i beni di primaria rilevanza di cui va assicurata la tutela – ora di rango costituzionale, accanto al *“paesaggio”* e al *“patrimonio storico-culturale”*, figurino ora anche *“l'ambiente, le biodiversità e gli ecosistemi”*. Una tutela che deve saper guardare al futuro e che – è sempre l'art. 9 della Costituzione – deve attuarsi *“anche nell'interesse delle future generazioni”*.

Ora, seppure già con il Bidecalogo approvato dall'Assemblea di Torino del 2013, avevamo posto le basi per un più puntuale posizionamento del CAI nei temi ambientali, con l'adozione dell'autoregolamento come scelta di fondo con cui attuare la frequentazione libera, ma rispettosa, delle montagne, sono stati ora approvati dal CC, su proposta del CDC e all'esito di un confronto con la CCTAM, per quanto di ragione, con il Comitato scientifico, i seguenti documenti:

1

“Biodiversità, Servizi ecosistemici, Aree protette, Economia montana”: muovendo dalla ineludibile considerazione che la biodiversità è essenziale per la sopravvivenza delle specie, inclusa quella umana, e per la conservazione degli equilibri globali del pianeta, a fronte dell'evidenza che la tecnologia non può sostituire gran parte dei servizi ecosistemici forniti dalla natura, impegna il Cai a difendere la biodiversità quale valore universale, in nome delle generazioni future e della convivenza tra la specie umana e le altre, attraverso scelte responsabili e indifferibili in termini economici, di sviluppo, di coesione territoriale e sociale, difendendo il sistema delle aree protette come specifico vettore di un'economia moderna, sostenibile e diffusa.

2

“Transizione ecologica, energie rinnovabili, eolico”: con tale documento, che volutamente considera la recente istituzione del MiTE che *“perseguirà le politiche ambientali nella consapevolezza che, nell'era in cui viviamo, dobbiamo fronteggiare anche un debito ambientale”*, dopo aver richiamato i principi e gli impegni espressi nel nuovo bidecalogo, il Cai li riconferma e li aggiorna in base alle politiche nazionali ed europee e di riferimento, impegnando il proprio corpo sociale ad essere portatore di questi valori ovunque la presenza del Cai possa contribuire a dare concretezza agli impegni stessi con responsabilità. Emblematica, in tema di energie rinnovabili, la sintesi *“APE: appennino parco d'Europa, Sì. APE: Appennino parco eolico: NO”*, a conferma di una posizione nettamente contraria, motivatamente, alla creazione di impianti eolici, in primis sulle creste appenniniche che sarebbero in predicato di *“ornarsi”* di centinaia di pale eoliche, con buona pace del paesaggio e della sua tutela costituzionalmente garantita.

3

“Il Cai, i boschi e le foreste”: si tratta di un documento funzionale ad una fase di attesa della Strategia Nazionale Forestale, relativo a quegli ecosistemi dinamici e complessi rappresentati dai boschi, serbatoi di biodiversità, dei quali tutelare la connettività ecologica e la capacità di erogare servizi – appunto – ecosistemici fondamentali come la difesa idrogeologica, il ciclo dell'acqua, lo stoccaggio della CO2. Si individua, quindi, nella *“selvicoltura naturalistica”* lo strumento in grado di soddisfare, al contempo, le esigenze territoriali di ritorno economico e la tutela del capitale naturale *“foresta”*.

Ai predetti si è aggiunto il recente quarto documento sul *sistema delle Aree Protette*, con l'individuazione delle minacce in atto alla loro integrità a causa del proliferare di progetti di differente tipologia: ampliamento di stazioni sciistiche, cave, costruzione di centraline idroelettriche, strade, centri turistici, linee elettriche, campi eolici e altre infrastrutture, voli di elicotteri, localizzazione di discariche. Sono stati censiti circa 150 piccoli e grandi progetti solo di stazioni sciistiche, all'interno delle aree protette, in maggioranza siti di Natura 2000. Da qui l'impegno del CAI ad esprimere e manifestare la propria visione in argomento, contenuta nel documento e concretamente attuata con l'adesione ad ASviS (Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile), di cui assume i contenuti dell'Agenda 2030 e nel cui ambito operano fattivamente numerosi Soci, anche con ruoli di coordinamento. In particolare si considera acquisito nella sua completezza il *position paper “Le aree interne e la Montagna per lo Sviluppo Sostenibile”* con particolare riferimento al paragrafo 1.2 *“Fragilità e opportunità”*.

Contemporaneamente è stato acquisito il documento di proposta emerso in esito al Convegno tenutosi a Trento il 2 ottobre 2021 in tema di frequentazione dell'ambiente montano innevato, che rappresenta una sintesi dei documenti complessivamente prodotti ed invita ogni realtà del Club Alpino Italiano, dai singoli soci sino agli Organi di vertice, ad adottare comportamenti in linea con una effettiva frequentazione responsabile, da intendersi come espressione di libertà e attenzione effettiva alle indifferibili esigenze di un nuovo approccio all'ambiente.

Al fine di rendere effettiva la presenza del CAI a tutti i livelli di attenzione all'ambiente montano, il CDC ha costituito un apposito fondo destinato a sostenere le iniziative di carattere giuridico e giudiziario che si rendessero necessarie nell'ottica della tutela ambientale e, in conformità a uno specifico atto di indirizzo del CC, è stato costituito un apposito Gruppo di Lavoro denominato *“Segreteria dell'ambiente”* con il compito di monitorare, proporre ed impiegare, ove del caso, le predette risorse nel contesto dell'intero territorio nazionale.

Particolare attenzione, unitamente alle altre associazioni di tutela ambientale, è stata e verrà riservata a quanto gravita intorno agli interventi e progetti connessi alle Olimpiadi Milano Cortina 2020-2026, i cui ritardi esecutivi fanno temere il ricorso a semplificazioni o procedure che, con l'urgenza, ridurrebbero le dovute attenzioni al rispetto effettivo degli iter deputati ad assicurare la declamata sostenibilità.

IL CAI E LA SCUOLA

Dalla primavera del 2021, con l'attenuazione delle misure per il contenimento dell'epidemia da Covid-19, è stato possibile avviare alcune delle iniziative programmate per il mondo della Scuola. Sono ripresi i progetti dedicati alla formazione degli insegnanti, il primo, dal titolo *“Il ritorno dei grandi carnivori: il lupo”* a Valdieri-Entracque (CN), nel Parco naturale delle Alpi Marittime dal 30 settembre al 3 ottobre 2021, il secondo, *“Gozo, l'isola di Calypso”*, nell'arcipelago maltese, Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e modello di protezione dell'ambiente, nonché due corsi di formazione non residenziali, in provincia di Vicenza e in provincia di Belluno che hanno trattato il tema *“Storia e ambiente. 1918-2018: dalla Grande Guerra alla Tempesta Vaia”*.

Nel corso dell'anno è stata portata a conclusione la prima edizione del concorso nazionale *“Sbulliamoci: smontiamo i bulli e le bulle”*, con 186 opere pervenute dagli alunni della scuola secondaria di primo grado e del biennio della scuola superiore, suddivise tra le tre sezioni (letteraria, multimediale e grafica). I vincitori sono stati proclamati e premiati nel corso di una cerimonia in videoconferenza il 14 maggio 2021, con la presenza del Sottosegretario On. Rossano Sasso in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione e in collegamento con tutte le classi partecipanti.

Con l'inizio dell'anno scolastico 2021/22 è stato pubblicato il nuovo bando di concorso *"Sbulliamoci: smontiamo i bulli e le bulle"* esteso alle classi 4^a e 5^a della scuola primaria, che ha registrato un fortissimo aumento di adesioni. Sono pervenute iscrizioni da oltre 600 classi di ogni parte d'Italia; il concorso impegnerà centinaia di docenti con 12.000 alunni stimati che dovranno inviare gli elaborati entro il 30 aprile 2022.

Nell'ambito di ASviS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, partecipiamo poi all'Obiettivo n.4 *"Istruzione di Qualità"*; per questo è stato siglato un nuovo Protocollo d'Intesa col Ministero dell'Istruzione con l'obiettivo di formare il personale della scuola e divulgare modelli comportamentali responsabili e attivi a tutela del patrimonio ambientale e culturale del Paese.

Nell'ambito della filosofia della sostenibilità sono stati riproposti i progetti di avvicinamento alla montagna *"Settimana del Sentiero Italia CAI per la Scuola"*, ideato per coinvolgere docenti e alunni su tutto il territorio nazionale, insieme al progetto *"Dal Monte ai monti"* che prevede la visita guidata al Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" e alla Biblioteca Nazionale CAI a Torino, con successive escursioni in ambiente nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. È stata poi condivisa col Ministero dell'Istruzione l'idea di lanciare nel prossimo anno scolastico, il *Sustainability day*, una giornata dedicata a esperienze sulla sostenibilità che le Sezioni potranno realizzare con alcuni degli istituti scolastici del proprio territorio, mirando alla sensibilizzazione dei giovani su queste problematiche oggi di forte attualità, che toccano direttamente il loro futuro.

Per rafforzare le collaborazioni a livello locale tra le singole Sezioni e gli Istituti Scolastici, in particolare su iniziative di educazione ambientale e/o educazione civica nei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (P.C.T.O. ex Alternanza Scuola Lavoro) che consentono di accompagnare studenti e realizzare progetti di formazione, attingendo dalle ordinarie attività del CAI, sono già state stanziato apposite risorse in materia di Turismo sostenibile in ambito scolastico.

IL CAI E I GIOVANI

Superando il ricorrente *"dobbiamo fare di più per attirare i giovani"*, sono state promosse iniziative che vedono il nostro Sodalizio attivo accanto a realtà che sono realmente giovani, anche per quanto attiene l'anagrafe di coloro che ne sono i protagonisti, come giovane è, conseguentemente, il loro linguaggio.

Così, dalla sintonia con Hervè Barmasse, alpinista e comunicatore a tutti noto, e Tudor Laurini, in arte Klaus, youtuber 24enne amante della montagna, è nato il Progetto *"We Club – Alpinismo: ama, rispetta, comunica"* che ha ottenuto il riconoscimento e il cofinanziamento del Ministero della Cultura. Hervè Barmasse incontrerà sul territorio alcune nostre realtà sezionali con le quali condividerà salite di montagne simbolo, unitamente a Klaus, al cui linguaggio videografico sarà affidato il racconto dell'esperienza della fatica alpinistica, promuovendola presso il mondo dei suoi followers.

Il tutto con la certezza che, grazie anche alla supervisione di Hervè, centinaia di migliaia di giovani, verranno a contatto con una montagna mostrata e raccontata correttamente, primo passo di quella *"informazione preventiva"* che costituisce uno degli obiettivi principali connessi al Protocollo con il MITUR.

Non meno importanti sono il protocollo con la Fondazione Celim, con cui è già stato sviluppato il progetto *"NaturKosovo: il capitale naturale e culturale in Kosovo e lo sviluppo turistico sostenibile della Via Dinarica"*, che vedrà l'intervento e lo scambio di conoscenze tra esperti Sosec, titolati CCE, volontari del Soccorso Alpino e Speleologico e volontari kosovari, con azioni di rilevamento sentieri, formazione accompagnatori e tecnici del soccorso. Sempre con Celim è al via un secondo progetto *"Over the Rainbow"* dedicato alla Cittadinanza Globale, con azioni di formazione insegnanti e alunni anche con partecipazione attiva, sulle tematiche della biodiversità attraverso laboratori didattici e uscite alla scoperta del patrimonio naturale.

Ancora con Celim, unitamente alla Fondazione AVSI è stato sviluppato il progetto *"Energy - Agire a scuola per l'ambiente"* per promuovere azioni, comportamenti e forme di partecipazione attiva nella tutela dell'ambiente, lotta ai cambiamenti climatici e mitigazione dell'impatto antropico sull'ambiente naturale. Il CAI parteciperà con 5 corsi di formazione per docenti, tra cui quelli sui temi di inclusione di studenti con disabilità psichiche. Con AVSI si svilupperanno, poi, attività didattiche trasversali "sul campo", coinvolgendo circa 1.500 alunni ed un centinaio di docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, in prevalenza sui temi ambientali, della Cittadinanza Globale e dello sviluppo sostenibile.

Ulteriore cooperazione sul territorio nazionale, è stata promossa con la Fondazione Media Literacy (FML), ente del terzo settore che promuove per i giovani attività didattiche ed esperienziali nel settore dell'informazione e nella divulgazione dei 17 goal dell'Onu. Si avvale di una cooperativa di giovanissimi giornalisti che da oltre 22 anni edita la rivista *Zai.net*, scritta direttamente dagli studenti, e della società Laboradio che coordina una rete di oltre 100 radiokit (radioweb di istituto) su tutto il territorio nazionale, anche sviluppando in proprio nuove tecnologie finalizzate alla gestione partecipata al network. Con FML è stato sviluppato il Progetto *"Ospiti nel luogo, vivere in valle Anzasca"* per partecipare al bando MyFuture della Fondazione Cariplo.

MONTAGNATERAPIA

Ho avuto modo di partecipare personalmente al primo raduno nazionale di escursionismo adattato *"A ruota libera"*, tenutosi a Schia il 12 settembre 2021, ottimamente organizzato dalla componente di Montagnaterapia della CCE e dalla Sezione di Parma, con salite differenziate per joëlette, tandem con non vedenti e hand bike.

Una giornata che ha visto confluire in Val Parma il generoso entusiasmo dei nostri volontari da ogni parte di Italia per raggiungere insieme la cima del Monte Caio.

Una stessa montagna salita in modi diversi, ma aperta veramente a tutti.

Si tratta di una attività che fa onore al CAI e che impegna già ben 125 nostre Sezioni ed è destinata senz'altro a diffondersi ulteriormente perché la generosità e la solidarietà contraddistinguono da sempre le Socie e i Soci del CAI.

L'approvazione da parte del CC della classificazione dei percorsi montani accessibili, ha costituito un momento significativo per lo sviluppo dei futuri rapporti con gli Enti sanitari preposti alla collaborazione nelle attività di Montagnaterapia, così da costituire un punto di riferimento per tutti coloro che vorranno promuovere iniziative con soggetti affetti da disabilità o altre problematiche: un unico linguaggio favorisce la comprensione e l'interpretazione pratica. Di questo va sottolineato il merito del gruppo coordinato dalla infaticabile e generosa Ornella Giordana.

L'acquisto di specifiche joëlette per bambini, rappresenterà un ulteriore passo verso la accessibilità alla montagna anche ai più piccoli, certamente i più meritevoli di attenzione.

Un ambizioso traguardo, già annoverato tra quelli interessati dal Fondo *"accoglienza e ricettività"*, è rappresentato dal rendere, gradatamente, ma in modo convinto, accessibili i rifugi anche a queste diverse forme di frequentazione.

EVENTI DA RICORDARE

Dal 25 settembre al 3 ottobre 2021 si è tenuta, la XXII Settimana Nazionale dell'Escursionismo, nella splendida Matera. In una cornice che, non a caso, è stata scelta dai più grandi registi cinematografici che vi hanno ambientato celebri pellicole, siamo stati accolti dal calore e dalla cordialità dei nostri Soci e, nell'occasione, ho potuto anche inaugurare la nuova Sede sezionale, posta in affaccio al Sasso Barisano.

Colgo qui l'occasione per segnalare che la prossima Settimana Nazionale si terrà a Feltre dal 26 giugno al 3 luglio 2022 in occasione del primo centenario di Fondazione della Sezione.

Lo scorso luglio è stata formalizzata la compravendita del compendio immobiliare del Pordoi, con anche una leggera sopravvenienza attiva: le risorse che ne sono derivate sono disponibili per progetti di investimento che facciano da sfondo alla formazione, mediante una individuazione logistica che non reiteri le criticità che hanno impedito, in passato, l'effettivo decollo del Centro Polifunzionale ivi allocato.

Per quanto se ne parli nella relazione del Centro Nazionale Corallità, mi sembra doveroso ricordare le serate del Progetto *"Cordate vocali"* che tanto successo hanno riscosso sia nelle dirette, che con le registrazioni.

Si è trattato di momenti di elevato contenuto culturale, cui le armonie corali hanno dato concreto spessore e capacità di coinvolgimento.

Un grazie ad Erminio Quartiani, Gianluigi Montresor e Lorena Brogginì, che so esser già all'opera per ulteriori *"Cordate"*: una vocalità che ha alleviato i momenti difficili della pandemia e ci accompagnerà nella ripresa.

È nata per volontà di 12 Gruppi regionali la Cooperativa Montagna Servizi, retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini speculativi e destinata, come si legge nello statuto, alla gestione in comune di un'impresa per fornire innanzitutto ai Soci, ma anche a terzi e senza limiti di prevalenza, beni o servizi per il miglior conseguimento degli scopi statutari dei Soci e del Club Alpino Italiano e di tutte le sue articolazioni territoriali e funzionali.

Si tratta di una iniziativa destinata a fornire utili forme di collaborazione, che siano ispirate dai valori comuni a tutti i Soci Fondatori e che altro non sono che quelli stessi del Club Alpino Italiano, originando funzionalità che, proprio perché suscitate dall'interno, possano risultare quanto più rispondenti alla visione del Sodalizio.

LA SOLIDARIETÀ ALL'UCRAINA

Con la certezza di essermi reso interprete di un sentimento condiviso dalla più parte dei nostri iscritti, ho avuto modo di esprimere pubblicamente la più ferma condanna, da parte del Club Alpino Italiano, per l'attacco militare perpetrato dal Presidente Russo in odio al Popolo Ucraino e alla sua Sovranità nazionale.

Il totale spregio quotidianamente mostrato anche nei confronti della parte più inerme della popolazione, anziani, donne e bambini, legittima non solo un profondo sdegno e l'iscrizione agli autori di imputazione per crimini di guerra, ma anche il timore di una potenziale escalation militare ulteriore, minando così i valori della pace, della democrazia e della libertà.

Le immagini delle sofferenze inferte ad una popolazione che ha mostrato di voler resistere con dignità e determinazione all'invasione, devono indurre alla più ferma riprovazione nei confronti dell'invasore, ma anche ad operare instancabilmente, perché gli strumenti del confronto e del dialogo possano consentire di porre fine al più presto al dramma in atto.

Come ho avuto modo di ricordare in un editoriale, con le parole di Marco Aurelio: *"Ghegonamen pros synergan: siamo nati per darci aiuto reciproco"* e non dovremmo dimenticarlo mai.

Quanto ne sta derivando e ancor più si accentuerà, costituirà un'occasione per tutti da non perdere per rivedere schemi di vita e correggere una malintesa libertà, recuperando così una corretta dimensione del reale e abbandonando la virtualità che isola e stordisce.

LI RICORDIAMO

Nel ricordare le amiche e gli amici che ci hanno lasciato faccio mie queste parole di Sant'Agostino: *"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dov'erano, ma sono ovunque noi siamo"*.

Con questa certezza salutiamo:

Aliprandi Giorgio (Sez. Milano)

Andretta Umberto (Sez. Cittadella - Componente del Comitato Direttivo Centrale)

Bo Franco (Sez. di Torino - Medaglia d'Oro del CAI)

Burani Caterina (Sez. Reggio Emilia)

Lancellotti Enzo (Sez. Carpi)

Millevoi Tommaso (Sez. Fiume)

Panzeri Ernesto (Sez. AGAI)

Pastine Gianni (Sez. Ligure-Genova)

Revojera Lorenzo (Sez. Milano)

Zanantoni Carlo (Sez. C.A.A.I.)

Villavecchia Ezechiele (Sez. Savigliano – Vicepresidente della S.O. Bossea)

Permettetemi solo, trattandosi della mia ultima relazione quale Presidente Generale, un ricordo particolare di persone che sono mancate e che molto mi hanno aiutato in questa gratificante fatica: mi riferisco a Renata Viviani, ad Enzo Cori, ad Umberto Andretta e a Gabriele Bianchi. A loro devo molto in termini di amicizia, collaborazione ed entusiasmo e ne conservo gelosamente il ricordo.

****Vincenzo Torti, Presidente generale del Club alpino italiano***